

# “Ho copiato Shakespeare e ho scelto di tradirlo per far ridere il pubblico”

**Leo Muscato** debutta domani a Torino con il suo “Come vi piace”  
“Le commedie? Inutile tradurle, io rispetto le emozioni originali”

## Intervista

MICHELA TAMBURRINO  
TORINO

**T**umulato vivo in teatro. Così si vede il regista Leo Muscato a poche ore dal debutto. Una condizione che paradossalmente è il massimo della creatività.

Debutta domani al Teatro Carignano di Torino *As you like it*, il *Come vi piace* di William Shakespeare, prodotto dal Teatro Stabile di Torino-Teatro Nazionale, tradotto e adattato dallo stesso Muscato, un cultore delle commedie del Bardo. Testo poco rappresentato a causa di un pregiudizio che l'ha ascrivito al genere pastorale, fa ridere smodatamente a patto che si rispettino regole non scritte ma imprescindibili.

In scena troviamo due mondi contrapposti che si specchiano l'uno nell'altro: «Da una parte il potere del Ducato e dall'altra quello paradisiaco e ideale della Foresta di Arden. Da una parte ti-

rannie, vessazioni, botte da orbi. Dall'altra, la meraviglia, l'appagamento, l'amore».

Eppure tanta apparente perfezione nasconde un nemico insidioso.

**Muscato, questa metafora rivela la modernità del testo?**

«Anche, ma non solo. Parliamo di una commedia il cui scopo principale è far ridere, eppure il sipario si apre su scene che catapultano lo spettatore in atmosfere cupe. Il Ducato è realtà e a fianco la Foresta, dove c'è chi soffre di freddo e chi di caldo afoso, chi si ammala di malinconia e chi è felice».

**E poi c'è l'amore salvifico...**

«Si formano quattro coppie e il finale è un po' appiccicaticcio. La pace, in una foresta piegata ai propri vantaggi, stona. Sembra scritta da Crozza quando fa il cuoco vegano. La realtà è che infine il Duca usurpato non ci pensa

proprio a rifiutare il ritorno sul trono a favore della Foresta. Una casa, una vita più agiata... non scherziamo. Solo un personaggio, il melanconico Jacques, vuole restare con se stesso a contatto con la natura».

**Sembra parli della nostra quotidianità.**

«Per questo è una commedia politica, dentro ha tante similitudini con il contemporaneo, proprio perché non ha nulla di quotidiano. È astratta, i suoi personaggi sono come maschere che vanno bene in ogni epoca. Siamo in pieno teatro elisabettiano, i drammaturghi non esistevano, si adattavano per il teatro storie già esistenti. Shakespeare lo faceva per i suoi dodici attori, gli stessi, cuciva loro addosso i personaggi. Io l'ho copiato».

**In che senso?**

«Adattando per la mia compagnia. Di “Amleti” ce ne sono stati una miriade, come le fiction su Falcone e Borsellino. È la quinta commedia di Shakespeare che metto in scena e leggendo i testi mi rendo conto che non mi fanno ridere. Perché bisogna prima capire chi sono quei personaggi, sicuramente molto famosi nella Lon-

dra dell'epoca e trovare i correlativi moderni».

**Compito del regista?**

«Il regista deve fare in modo che la similitudine arrivi in platea. Così ho optato per i tradimenti: restituire in un bel-l'italiano la musica dei testi, parte in versi, usando un linguaggio popolare come quello adoperato dal Bardo. Ho musica originale di Dario Buccino cantata e suonata dal vivo. Alcune parti sono intraducibili, come se uno spettacolo di Antonio Rezza o di Bergonzoni fosse tradotto per uno spettatore rumeno così com'è. Shakespeare è vivo se è vivo quello che avviene in palcoscenico, in emozioni che devono arrivare al pubblico di oggi».

**Mondi vicini alla commedia dell'arte.**

«Dove accade di tutto e tutto può essere. Un luogo di totale fantasia e di invenzione perciò totalmente moderno. Un mondo reinventato che non ha nulla di realistico con un forte elemento di travestimento. Sono quelle parole a impedirti una cifra estetica realistica».

**Lo spettacolo andrà in Cina?**

«Siamo invitati come Stabile a un festival internazionale. Sarà bello. Molto».

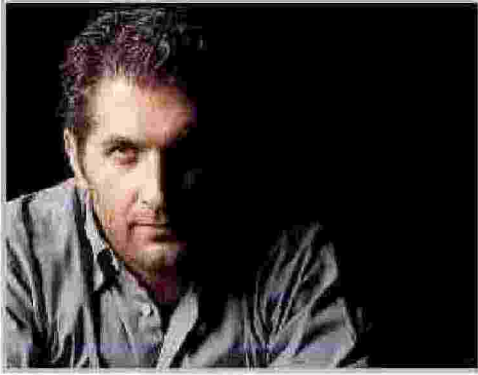
© BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI

Come se oggi uno spettacolo di Antonio Rezza o di Bergonzoni venisse proposto fuori dall'Italia così com'è: per rispettare veramente, è necessario cambiare

**Leo Muscato**  
Regista e traduttore



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Un momento dello spettacolo nella Foresta di Arden

Qui a fianco, un momento delle prove di «Come vi piace», che debutta domani; per il regista Leo Muscato si tratta di «una commedia politica», con tante «similitudini con i nostri giorni»

